

Economia *di* **Comunione**

una cultura nuova

Inserito redazionale allegato a Città Nuova n. 13/14 - 2014

*Insieme
funziona*

Imprenditori che
condividono i talenti

39



EdC in sintonia
con l'Africa



L'Aipec
per l'Italia



Giovani a scuola
d'impresa

**Economia di Comunione
una cultura nuova**

Inserito redazionale

AIEC – Associazione Internazionale
Economia di Comunione

Sede operativa:

c/o Alberto Ferrucci
Piazza Borgo Pila 40/30 – 16129 Genova
Tel. 010-542011 – Fax 010-581451
CF. 90056810584
e-mail: info@edc-online.org
www.edc-online.org

A cura di:

Alberto Ferrucci, Antonella Ferrucci,
Paolo Loriga

Ideazione:

AIEC

Progetto grafico:

Layout / Panzeri – Umberto Paciarelli

Indice

3	Una Internazionale di Comunione	Alberto Ferrucci
4	Censimento EdC, identità di un sì	Luigino Bruni
5	EdC in Africa, risposta economica per la comunità	Betty Njagi
6	Imprenditori, il talento della comunione	Adriana Mendes
7	Il segreto permanente del Polo Spartaco	Carla Cotignoli
8	Aipec, l'ebbrezza di un giro d'Italia	Ornella Seca
9	Un benefico contagio tra imprenditori	Armando Tortelli
10	Uno scenario di finanza sociale	Teresa Ganzon
11	Summer Schools EdC 2014	
12	Nuovi passi nell'Europa dell'Est	Maja Čalfová
13	Otto nuove tesi di Laurea	Antonella Ferrucci
16	Formy	Vittorio Sedini

Convention EdC Italia

3-4 ottobre 2014, Polo Lionello Bonfanti

Si intitolerà "SPAZI APERTI: imprenditorialità civile e relazioni sociali, partendo dai talenti e dagli ultimi" la quinta edizione della Convention EdC Italia che si svolgerà al Polo Lionello Bonfanti nell'ambito di Loppianolab 2014. Come ormai è tradizione, per gli appassionati ed i protagonisti del progetto EdC, LoppianoLab è sinonimo di "Convention

EdC Italia": il principale appuntamento dell'anno per ritrovarsi, conoscersi, fare il punto, impostare progetti per il futuro. Ma LoppianoLab al Polo Lionello Bonfanti è anche sinonimo di "Expo EdC": molte le novità quest'anno per le aziende espositrici.

Per informazioni e iscrizioni:
www.poloionellobonfanti.it/loppianolab-2014/

La rivista Città Nuova contenente l'inserito redazionale "Economia di Comunione – una cultura nuova" viene inviata a chiunque ne faccia richiesta all'indirizzo email: info@edc-online.org. Chi volesse contribuire alla sua pubblicazione o al progetto EdC può inviare, specificandone la destinazione, contributi alla:

AIEC – Associazione Internazionale per una Economia di Comunione

Conto corrente:

Banca Etica

Codice BIC: CCRIT2T84A

Codice IBAN:

IT85R050180140000000123169

È questa la prospettiva strategica per contribuire ad assicurare uno sviluppo economico fondato sulla condivisione. L'EdC sta uscendo a vita pubblica e gli articoli delle pagine successive segnalano la novità.

Una Internazionale della Comunità

ALBERTO
FERRUCCI



alberto.ferrucci@edc-online.org

L'Economia di Comunità ha appena compiuto 23 anni, quindi pur giovane può dirsi adulta, in grado di andare a vita pubblica per offrire al mondo il dono di Dio per il terzo millennio che le è stato affidato; anche se rimane una delle espressioni del carisma dell'unità del Movimento dei Focolari, per poter dialogare col mondo l'Economia di Comunità deve adesso camminare sulle proprie gambe.

Questa uscita a vita pubblica si avverte da questo notiziario: non solo per le scuole internazionali per imprenditori giovani e meno giovani che annuncia, per la internazionalità delle tesi di laurea di cui dà notizia e per le esperienze dei suoi imprenditori condivise in congressi nelle varie parti del mondo.

Lo si avverte dall'operare delle associazioni di imprenditori ed amici di EdC nate in varie nazioni, che si muovono nel mondo economico condividendone il travaglio ed offrendo questo modo nuovo di fare economia, che accresce il vero "ben essere" delle persone e delle economie.

In questo numero abbiamo dato voce alla italiana Aipec e alla brasiliana Anpe-

com, che stanno portando il progetto EdC in aziende e associazioni senza fine di lucro piccole, medie e grandi. Le quali sempre più spesso riconoscono il valore dell'annuncio, lo accolgono con gratitudine e ne mettono in pratica i valori. Per distinguerle da quelle che aderiscono ufficialmente all'EdC, definiamo queste aziende "simpatizzanti". Alcune di esse sono pronte ad aiutare lo sviluppo EdC con le loro conoscenze, come la ong francese EDM Entrepreneurs, che dopo aver inviato per due mesi di studio un suo esperto presso una azienda EdC filippina, ci ha offerto un metodo di autovalutazione del grado di adesione al progetto disponibile per tutti.

Per condividere maggiormente la nostra esperienza esistenziale, la Commissione centrale ha deciso di offrire a chiunque un modo di aderire al "censimento" delle aziende EdC, tramite il software disponibile nel sito www.eoc-companies.org/. Questo censimento, il cui significato profondo è spiegato nell'articolo di Luigino Bruni, distingue chi aderisce da chi simpatizza, ma offre a ciascuno, avendo letto e magari sottoscritto la



nostra carta di identità, di confermare la sua adesione o farci conoscere la sua simpatia.

Compilando le varie pagine del censimento è possibile farci conoscere non solo gli utili che ogni azienda intende condividere per i poveri e per la formazione alla cultura del dare di EdC, ma anche le altre risorse che l'azienda ha condiviso per fini analoghi tramite altre vie, una condivisione per noi ugualmente preziosa. Il censimento è anche un tramite per farci sapere

quali talenti, esperienze, tempo, conoscenze ogni imprenditore o i suoi collaboratori sarebbero disponibili a condividere per accrescere la comunità nel mondo.

Una iniziativa secondo i tempi di oggi per innescare, al di là di ogni appartenenza o credenza, una vera Internazionale della Comunità, fonte di sviluppo economico, ma soprattutto un faro in grado di annunciare, nella tempesta culturale del mondo di oggi, l'esistenza di un porto sicuro.

Nell'Antichità l'iniziativa di contare le persone era vista con sospetto e vissuta con paura. Il questionario per gli imprenditori dell'Economia di Comunione è invece l'occasione di una nuova scelta.

Censimento EdC *identità di un sì*

LUIGINO
BRUNI



l.bruni@lumsa.it

I censimenti sono sempre faccenda complessa. Nell'antichità contare le persone e, soprattutto, scrivere il loro nome era circondato dal mistero e dalla paura, perché si pensava che contare e scrivere i nomi richiamasse la presenza degli spiriti cattivi.

La Bibbia, ad esempio (Secondo Libro di Samuele), ci racconta che dopo che Davide fece il censimento in Israele, Dio lo punì e mandò la peste. Questo censimento fu uno dei peccati più gravi di Davide. Perché? La ragione è semplice: Davide, contando i suoi uomini, voleva affermare che era lui il capo e il proprietario della sua gente, e non Dio.

Consapevoli di questa ambivalenza di ogni censimento, e conoscendo la sorte che toccò a Davide, noi non abbiamo lanciato il questionario online per "contarci", e così sentirci proprietari e possessori di tante imprese, magari di un impero; ma lo abbiamo pensato per dare la possibilità a tutti gli imprenditori che hanno un giorno aderito all'EdC di poter fare una nuova scelta.

Sono ormai 23 anni dal quel "benedetto" 29 maggio 1991, quando Chiara Lubich inventò (per i poveri, per noi, per tutti) l'EdC. Molti degli imprenditori che ancora oggi ne costituiscono le colonne portanti nelle varie parti del mondo sono quelli che dissero sì in quel primo lancio, ascoltando e rispondendo ad una chiamata personale. Molti altri si sono aggiunti negli anni successivi, e continuano a farlo ancora oggi. Tra i pionieri alcuni sono andati in pensione, altri in cielo (i più preziosi!), altri (pochi) hanno lasciato, per varie ragioni, il progetto. Tutti, comunque, possiamo riscegliere, qui ed ora, di aderire all'EdC. Anche se il nostro è un progetto che riguarda le imprese, l'adesione è sempre di persone concrete, che dicono un sì. Non occorre, quindi, nessuna delibera aziendale, né documenti ufficiali (che ci possono anche essere, e a volte è

bene che ci siano, ma non sono essenziali). Lo scopo del questionario è ridire il nostro sì all'EdC di Chiara Lubich, con la stessa convinzione della prima volta, ma con una maggiore consapevolezza e con tanto più amore fedele.

Per rendere la compilazione del questionario più agile e semplice, lo abbiamo realizzato online, con un software apposito creato col grande impegno di Alberto Ferrucci e John Mundell. Il questionario funzionerà se gli imprenditori ne vedranno l'importanza, e ci dedicheranno qualche minuto di attenzione (lo trovate nel sito www.eoc-companies.org). Ma, cosa per noi molto importante, questo questionario vorrebbe essere il primo passo di un rapporto continuo, dove possiamo scambiarcì informazioni, esperienze, e soprattutto sentirci parte di una stessa rete che sta lavorando, ogni giorno, per fare dell'economia un luogo migliore, e così contribuire a un mondo più unito.

Non useremo i dati raccolti per "contarci", né per sentirci grandi e potenti. Vogliamo solo ri-dire, insieme, e solennemente un 'sì' all'Economia di Comunione. Questa vivrà, crescerà, maturerà se oggi continuiamo a crederci e quindi a viverla.



La cultura dell'Economia di Comunione, presentata nel 2011, è in piena sintonia con lo spirito dell'*Harambee*, la forza vitale dello stare assieme. E nascono le prime aziende.

EdC in Africa risposta economica per la comunità

BETTY
NJAGI*



prenditori, in consonanza con il forte spirito di fratellanza degli africani: applicare gli stessi principi anche all'operare economico non suona quindi "strano" per chi ha un forte senso del sacro e valorizza molto il credo religioso.

L'Economia di Comunione è stata annunciata in Africa nel 2011 ad oltre cento imprenditori, ricercatori e studenti in una conferenza presso l'Università Cattolica dell'Africa Orientale, mentre negli anni successivi sono stati tenuti due corsi universitari di approfondimento.

Dopo il corso del 2011, nel marzo

2012 Wolfram ha deciso di iniziare una sua attività di impresa per la fabbricazione di mattoni a Kakamega, nel Kenya occidentale: nonostante la sfida rappresentata dalle piogge, nel dicembre dello stesso anno aveva già raggiunto la produzione di oltre diecimila mattoni. L'impresa di Wolfram è stata pure una risposta alla sfida lanciata da un docente, poco convinto che si potesse ottenere il successo economico con una impresa EdC.

Siamo certi infatti che in Africa l'EdC convincerà molte persone prive di mezzi economici a sperimentare una nuova fraternità in cui ognuno dà e riceve, diffondendo una nuova prospettiva ed un nuovo significato nella vita delle persone.

*Betty Njagi è docente all'Università Cattolica dell'Africa Orientale di Nairobi.

Secondo la Banca mondiale, con una crescita di oltre il 6 per cento all'anno, i Paesi dell'Africa subsahariana sono tra quelli con maggiore sviluppo economico ed attraggono sempre maggiori investimenti esteri; eppure in essi la povertà e la disuguaglianza rimangono inaccettabilmente alti.

Il livello molto basso degli stipendi concesso ai lavoratori e gli alti prezzi dei prodotti per situazioni di monopolio creano una economia di mercato selvaggia e di sfruttamento dei poveri, sempre più poveri.

Un tale sistema economico rischia di travolgere le culture dei Paesi africani e disperdere i loro due grandi valori: la comunità e la comunione. Gli africani hanno urgente bisogno di trovare un modello di sviluppo economico e di cultura di impresa che salvaguardi quei due grandi valori. In questo contesto l'Economia di Comunione, che si basa sulla costruzione di relazioni e propone un modello di sviluppo che incoraggia, per il bene di tutti, la condivisione delle risorse e del profitto, sembrerebbe essere proprio la risposta giusta.

In Kenya la forza vitale dello stare insieme ed essere uniti – che è a fondamento della propensione a mettere in comune le risorse scarse per il bene di tutti – è chiamata *Harambee*: quando una famiglia è troppo povera per pagare le tasse scolastiche o le spese mediche, i membri della sua comunità organizzano un *Harambee* e tutti contribuiscono come possono.

In piena sintonia si inserisce l'EdC, economia basata sui valori evangelici "scelti" liberamente dagli im-



bettynjagi@cuea.edu



Dal Nord al Sud del Brasile, i titolari d'azienda animati dallo spirito dell'EdC scoprono quanto può essere feconda l'apertura alla collaborazione. Il caso Movelite.

Imprenditori Il talento della comunione

ADRIANA
MENDES



adrianamendes1009@gmail.com



Confrontando l'esperienza EdC, presso la facoltà di economia aziendale di Nantes, con quella delle altre espressioni della economia civile, Anouk Grevin ha concluso che la specificità di EdC sta proprio nella "comunione", esercitata sotto i vari aspetti della vita aziendale.

Una conclusione confermata dalle esperienze di comunione non solo in azienda, ma anche fra aziende: imprenditori piccoli e grandi scoprono che possono mettere a disposizione tempo, idee, talento, capacità, disponibilità per viaggiare; altri che vanno in pensione ne vedono una bellissima opportunità per donarsi ancora di più; giovani appena laureati, oltre a crearsi le proprie imprese, vogliono mettere in comune quanto hanno imparato.

Polo Ginetta, Brasile, luglio 2012: da un lato un capannone vuoto, un imprenditore con talenti imprenditoriali e facilità di accesso a risorse economiche, dall'altro il sogno di un'impresa al Polo, un imprenditore con talento ed esperienza nell'ambito della falegnameria. Così si sono incontrati Armando Tortelli e João Laurindo a Recife, in occasione di un evento nazionale di EdC.

«Proprio in quei giorni – ci ha raccontato Tortelli – la mia azienda, dopo aver cercato invano molte soluzioni, si era vista costretta a lasciare il Polo per delle difficoltà di tipo logistico. Mentre parlavo con João, avendo già conosciuto il suo lavoro, lui ha manifestato nuovamente il desiderio di trasferirsi al Polo, un desiderio nato nel 2006, quando l'area attrezzata era ancora agli inizi».

L'opportunità di aprire questa azienda viene confermata anche dalla concessione, grazie a Tortelli, di un finanziamento con condizioni specialissime. L'edificio è stato ristrutturato secondo le esigenze della nuova fabbrica di mobili Movelite, seguendo con particolare cura i valori e i principi dell'EdC e mantenendo sempre una grande attenzione alla comunione.

Aggiunge Tortelli parlando del nuovo socio: «Quando l'EdC trova una persona così, veramente autentica, si realizza subito una sinergia enorme». È significativo constatare anche che dopo un solo anno si sta già raggiungendo il punto di equilibrio finanziario ed arrivano sempre le commesse necessarie a garantirlo.

Paulo Gonçalves, responsabile della gestione, racconta: «Pur tra le difficoltà, vedo un buon futuro per la Movelite: andiamo avanti, e per evitare di cadere negli stessi errori, facciamo tesoro anche delle esperienze negative». E conclude: «João Laurindo con i suoi 40 anni di esperienza, oggi vede che può gestire l'azienda non più come artigiano, ma da imprenditore. Tutte queste sfide servono a far crescere la sua motivazione ed entusiasmo per lavorare di più».



(4) Mendes Gatis

In visita in Brasile Maria Voce e Giancarlo Faletti, presidente e copresidente del Movimento dei Focolari, si sono recati al primo Polo imprenditoriale dell'EdC costituitosi nel mondo

Il segreto permanente del Polo Spartaco

CARLA
COTIGNOLI



carlacot@focolare.org



gona il Polo a «una nave che ha preso il largo in fedeltà alle parole di Chiara e sta attraversando il mare, senza temere le inevitabili tempeste». Difficoltà e travaglio, che hanno il timbro della sacralità e gli fanno definire il Polo «un santuario laico», «un luogo di testimonianza per tutte le persone che nel mondo intero hanno iniziato questa avventura dell'EdC e che conoscono le vostre esperienze e la vostra fedeltà». Per Maria Voce «il Polo è un miracolo costruito, giorno dopo giorno, insieme, da tutti voi – dice –, che siete

«Quando si rompe un vaso prezioso, i giapponesi ne raccolgono i frammenti, li ricompongono, non nascondono la frattura, anzi, la impreziosiscono inserendovi un filo d'oro che rende visibile l'amore di chi lo ha ricostruito». È Maria Voce, presidente dei Focolari, che richiama questa metafora orientale nel momento di intensa comunione vissuta al Polo Spartaco, nell'aprile scorso. Ben esprime la dinamica dell'esperienza che sottosta alla vita di questo primo Polo imprenditoriale dell'EdC sorto nel mondo, che Chiara Lubich stessa, fondatrice dei Focolari, sognava fosse il seme di una nuova economia. Maria Voce ritornava a visitare il Polo Spartaco dopo 13 anni, Giancarlo Faletti vi giungeva per la prima volta. È una delle tappe del lungo viaggio intrapreso in Brasile a fine marzo. Armando Tortelli, uno dei pionieri, a cuore aperto fa cenno a sofferenze e difficoltà superate insieme, ai dubbi e agli interrogativi sorti lungo 20 anni, che sono alla radice dei molti frutti. Parla delle migliaia di persone che vi hanno fatto visita, scoprendo qui quel "seme" che dà speranza.

stati pronti ad avventurarsi in qualcosa di misterioso, ma che si crede essere un disegno di Dio».

Ma quale marcia in più richiede l'oggi, per rispondere più e meglio a questo disegno? È ancora Armando Tortelli che pone questa domanda. Maria Voce risponde senza esitazione: «La forza del Polo è nella comunione, e non nell'economia. Si cresce solo se cresce la comunione, all'interno del Polo, con gli altri Poli nel mondo, con le altre forze dei Focolari, della Chiesa e della società che operano in questa direzione».

«Il filo d'oro – sostiene – è la comunione che permette a Dio di essere con noi. Ed è Lui – afferma – il primo autore del miracolo che rende possibile

il superamento delle difficoltà, fa vedere i passi da compiere, suscita una testimonianza che, come pietra lanciata in uno stagno, si diffonde a cerchi concentrici giungendo al mondo intero che ha bisogno di una nuova visione dell'economia».

Maria Voce e Giancarlo Faletti, dopo aver visitato uno ad uno i capannoni delle diverse imprese, esprimono meraviglia. Le loro parole tradiscono commozione e profonda gratitudine. Faletti para-



A due anni dalla sua costituzione, l'associazione italiana per un'EdC ha incontrato in numerose città titolari d'azienda e giovani desiderosi di conoscere una nuova logica economica

Aipec

l'ebbrezza di un giro d'Italia

ORNELLA
SECA



ornellaseca@virgilio.it

L'Aipec è l'Associazione italiana imprenditori per una Economia di Comunione che da quasi due anni porta una ventata di gioioso impulso nell'EdC italiana. L'organizzazione nasce per rispondere alla necessità di imprenditori che, innamorati del nuovo agire economico proposto da Chiara Lubich, vogliono divulgare la possibilità di condurre le proprie aziende e le proprie attività professionali con speranza e con tenacia in totale donazione verso tutti. Ma come fare per realizzare questo? Mettere in comune idee, successi, fatiche, utili, preoccupazioni, senza complessi e con libertà crea un dinamismo che si riversa sui territori. Questi, contaminati, diventano piccole comunità economiche di speranza, vedendo già realizzato un frammento di fraternità. Conosciamo tutti le grandi difficoltà che le attività economiche affrontano ormai da anni, ma una buona idea imprenditoriale anche con pochi mezzi economici che qualcuno ha messo a disposizione ha dato inizio, lo scorso anno, ad una nuova società e chissà quante in futuro!

Sento di poter dire, senza esagerare, che così come l'arcobaleno più spettacolare si può vedere quando metà del cielo è ancora scuro per le nuvole di pioggia e l'osservatore ha sopra di sé un tratto di cielo azzurro, così è per molti l'Aipec.

Quest'anno abbiamo incontrato imprenditori a Ragusa, Torino, Modena, Milano, Parma, Pescara, Bra, Trento e in molti altri luoghi, in cui semplicemente ci siamo messi intorno ad un tavolo e abbiamo iniziato a parlare di Economia di Comunione con chi voleva conoscerla; in altri casi spontaneamente si è messo in luce il bello che già c'è in tante imprese

giungendo insieme per aver trovato un luogo in cui confrontarsi.

Determinante nell'attività dell'Aipec, la collaborazione con altre associazioni presenti nelle nostre città, sempre aperti a costruire nuovi rapporti e dando sempre la nostra disponibilità a condividere le nostre esperienze professionali e la nostra vita di imprenditori.

Ma non solo: ultimamente, grazie alla collaborazione con un docente di un istituto superiore, abbiamo avuto la possibilità di proporre ad oltre 100 giovani di 18-19 anni il progetto dell'Economia di Comunione: l'entusiasmo è stato tale che uno di loro ha affermato: «L'economia di Comunione è la risposta all'egoismo dell'uomo». Inoltre alcuni di questi giovani saranno presenti al prossimo Workshop School di ottobre a Loppiano per approfondire l'EdC.

L'Aipec è l'ultimo nato fra i rami di quest'opera di Dio che è l'EdC, ma sono certa che con la colla-

borazione di tutti gli altri rami, l'albero continuerà a svettare perché possiamo insieme raggiungere quanto Chiara Lubich affermava al convegno internazionale EdC del settembre 2004: «L'amore vicendevole porterà tutti non solo a comprendersi e stimarsi a vicenda, a far proprie le fatiche e i problemi altrui, ma anche a trovare insieme nuove forme di organizzazione del lavoro, di partecipazione e di gestione».



In Brasile si va diffondendo l'interesse per un diverso modo di concepire l'economia e gestire l'azienda. L'EdC sta sviluppando una rete di imprese "simpatizzanti".

Un benefico contagio tra imprenditori

ARMANDO TORTELLI



armando.tortelli@hotmail.com



tra cui le più importanti autorità locali: il vice-rettore Osmar Ambrósio e il sindaco César Augusto Silvestre Filho, oltre ad altri consiglieri comunali. Inoltre, si sono aggiunti al gruppo altri cinque imprenditori EdC venuti da Joinville, nello Stato di Santa Catarina, e da Londrina, nel Paraná. Con questi si sono visitate alcune imprese, come quella di Douglas Luis Limberger, la Beijo Baiano Biscoitos, con 65 dipendenti. Uno dei partecipanti ha ben espresso l'impressione di molti di loro: «L'EdC è "la strada" che molti sperano di conoscere un giorno».

L'entusiasmo di Guarapuava ha trascinato quelli venuti dalla città di Irati, lontana cento chilometri, ma vicina per i contatti. Così i coniugi Rosani e Oscar Muchau e altri imprenditori simpatizzanti hanno voluto ripetere a Irati la stessa esperienza e lanciare ad altri l'idea dell'EdC. Così hanno organizzato un evento nella serata del 29 maggio, in modo che un gruppo di Guarapuava potesse venire da loro e offrire

Dal 2013 ogni mese la commissione EdC del Sud del Brasile, insieme all'Associazione nazionale degli imprenditori EdC, organizza conferenze skype per far crescere la comunione tra i titolari d'azienda aderenti e simpatizzanti del progetto. È un momento atteso da tutti e preparato secondo le loro esigenze. Frutto di questi contatti, mantenuti e coltivati anche attraverso visite reciproche, è il protagonismo degli imprenditori "simpatizzanti", cioè di quelli che non hanno ancora aderito formalmente al progetto ma lo vivono in pieno nella realtà quotidiana del loro fare impresa.



A Guarapuava, nello Stato di Paraná, ad esempio, la docente Ana Amelia Nerone Araujo, studiosa e membro della Commissione EdC locale, si è incontrata con un gruppo di studenti dell'Unicentro che hanno conosciuto l'EdC ed hanno partecipato agli appuntamenti a San Paolo dal 2011 in poi. L'intento era quello di approfondire il progetto unendosi agli imprenditori simpatizzanti della città, dando vita a riunioni periodiche tra loro che sono sfociate in un programma: organizzare due scuole di EdC aperte a quanti avessero interesse.

La prima, svoltasi a settembre 2013, ha visto la partecipazione di 150 persone. La seconda, tenutasi lo scorso 28 maggio, ha superato i 200 partecipanti,

il loro contributo. Coinvolgendo anche la città vicina, Rebouças, dove ci sono altri imprenditori aderenti e simpatizzanti, sono riusciti a radunare 48 persone. Ecco cosa ci raccontano: «Siamo felicissimi, gli incontri sono stati un vero successo. Abbiamo visto che le persone erano impressionate e alcune hanno espresso l'interesse di formare un gruppo di studio qui».

Tra i presenti c'erano 30 imprenditori oltre ai giovani, professori e consiglieri comunali. Il testimone è stato raccolto, tanto da far dire con particolare ardore all'indirizzo di Anpecom: «Ora tocca a noi! Avremo però bisogno del vostro sostegno in quanto Anpecom per ricevere i materiali di studio e andare avanti. Grazie di tutto il vostro supporto!».

È nata una collaborazione tra un ente francese di promozione d'impresa e una banca filippina EdC specializzata nel microcredito.

Uno scenario di finanza sociale

TERESA
GANZON



tmganzon@gmail.com

Nelle Filippine le banche commerciali hanno iniziato ad offrire ai contadini migliori condizioni di credito, mettendo in difficoltà le banche rurali, alcune delle quali già acquisite da banche estere.

In questa situazione di accesa concorrenza, anche il nostro Bangko Kabayan doveva migliorare i propri processi. Varie banche estere alla ricerca di investimenti in Asia ci stavano interpellando, ma erano disponibili a condividere le loro competenze solo se avessero acquisito almeno il 35 per cento della proprietà.

Con mio marito Francis e il consiglio della banca si esitava ad accettare una partnership di tale livello, perché avrebbe potuto mettere a rischio l'impegno della nostra banca a operare come azienda di Economia di Comunità. Proprio in quel periodo siamo venuti a sapere che l'incubatore sociale francese "EDM Entrepreneurs", senza imporre una partecipazione al capitale, era alla ricerca di imprese sociali con cui collaborare nelle Filippine. Abbiamo organizzato così un incontro in Francia con il consiglio di EDM e ne è scaturito un accordo di collaborazione, in cui, tra il resto, la nostra banca veniva aiutata a istituzionalizzare nelle sue procedure i principi e le linee guida dell'EdC ed a valutare se, come istituzione finanziaria rurale, essa fosse davvero in grado di influenzare socialmente le comunità di cui era a servizio.

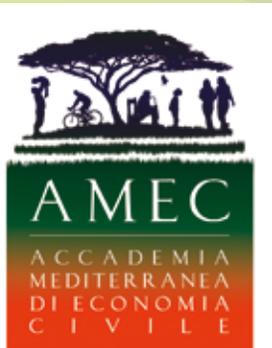
Nel febbraio del 2014, la EDM ha inviato nelle Filippine presso il Bangko Kabayan Emma Stokking, giovane consulente francese, che per due mesi ha analizzato l'operatività della banca ed elaborato quattro progetti di possibile collaborazione con EDM per il biennio 2014-2015. Il primo era volto a rendere la gestione della banca pienamente congruente con i principi delle "Linee per condurre un'impresa EdC"; il secondo intendeva definire indicatori di performance sociale da porsi come obiettivo e a definirne altri utili a valutare se l'impatto sociale desiderato sarebbe stato effettivamente raggiunto; il terzo sottolineava di formulare un programma di stages utile sia agli stagisti che all'impresa e il quarto aveva lo scopo di riorganizzare la Fondazione IRBFI, il braccio sociale della banca, nato per sostenere i programmi a favore della comunità. Quale supporto tecnico nelle operazioni di banca, in particolare nel settore del microcredito che Bangko Kabayan ha molto sviluppato, la EDM ha messo in contatto la banca con il Micro Finance Sans Frontieres che ha offerto esperti bancari disposti a lavorare su base volontaria in specifiche missioni.

Quale risultato della valutazione iniziale, Emma Stokking ha sviluppato uno "Strumento di autovalutazione per le imprese EdC", disponibile per chi voglia analizzare il proprio comportamento sotto tale profilo.



SUMMER SCHOOLS EDC 2014

NELL'ESTATE 2014 MOLTE SONO LE OPPORTUNITÀ PER APPROFONDIRE LE TEMATICHE DELL'EDC E DELL'ECONOMIA CIVILE: DUE SCUOLE INTERNAZIONALI - A PUEBLA E A PARIGI -, IL 3° WORKSHOP SCHOOL EDC DI LOPPIANO, LE DUE SCUOLE DI ECONOMIA CIVILE IN PUGLIA E SICILIA.



23-27 Luglio: 5ª Summer School di Economia Civile presso la Casa San Paolo di Martina Franca (Taranto), in lingua italiana, dal titolo: **Ri-generare Istituzioni, Beni Comuni, Lavoro.**

Obiettivo: aiutare giovani dai 20 ai 30 anni di diversa for-

mazione a divenire imprenditori, dirigenti, professionisti "civili" offrendo loro la visione d'insieme dell'Economia Civile.

Adesione al bando per borsa di studio entro il 20 giugno 2014, tramite info@amectaranto.it e **sito web:** www.amectaranto.it

Economía de Comunión

un nuevo estilo de gestión económica
a new style of economic management
um novo estilo de agir económico
un nuovo stile di gestione economica

Escuela de Verano México 2014

11 al 15 de Agosto 2014 - Mariapolis El Diamante
Acatzingo - Puebla - México



11-15 Agosto: Summer School EdC Internazionale a Puebla per il continente americano, presso la Mariapolis El Diamante, Acatzingo, Puebla, Messico, in lingua spagnola, portoghese, inglese ed italiana, dal titolo: **Costruendo il sogno.** Si rivolge a giovani imprenditori e studenti, tratterà di imprenditorialità sociale, occupazione, sviluppo, povertà, gratuità, reciprocità, felicità, alla luce dell'EdC.

Iscrizioni: entro il 31 luglio 2014 tramite: edc.escueladeverano2014@gmail.com

26-31 Agosto: Summer School EdC Internazionale a Parigi, per gli altri continenti, in lingua inglese, presso la Cittadella di Arny, Bruyères-le-Chatel, dal titolo: **Una nuova economia per un mondo più giusto.** Si rivolge a giovani dai 19 ai 35 anni (studenti, imprenditori, studiosi e profes-

sionisti) e tratterà di: linee per condurre l'impresa, processo decisionale, rapporto con i dipendenti, inclusione dei poveri, diffusione di un modo diverso di intendere l'economia.

Iscrizioni: entro il 31 luglio 2014 tramite: eocsummerschool2014@gmail.com



11-14 Settembre: 3ª Summer School di Economia Civile Avolab presso l'I.S.S.R. San Metodio di Siracusa, in lingua italiana, dal titolo: **L'impresa civile: natura, motivazioni e prospettive per lo sviluppo di un nuovo welfare state,** per studenti, neo-laureati, giovani o aspiranti imprenditori, operatori economici da 20 a 35 anni. **Obiettivo:** offrire strumenti concreti per avviare e gestire imprese civili, diffondere la cultura dell'Economia Civile, promuovere imprese in rete.

Iscrizioni: adesione al bando per borsa di studio entro il 31 luglio 2014 tramite: laboratorio.avola@gmail.com; **sito web:** www.laboratorioeconomicivile.it

1-3 Ottobre: 3° Workshop School EdC a Loppiano presso il Polo Lionello Bonfanti, Figline - Incisa Val d'Arno (Firenze), in lingua italiana, per giovani, dal titolo: **Realizzati nel lavoro - Formarsi ad un'economia con l'anima.** Focus sul concetto di lavoro come vocazione che permette ad ognuno di esprimersi, realizzarsi e donarsi, scoprendo il proprio "daimon".

Iscrizioni: entro il 15 settembre 2014 tramite: edcworkshopschool@gmail.com
sito web: edcworkshopschool.weebly.com



Da Bratislava a Mosca e in contesti assai diversificati cresce la diffusione della cultura EdC

Nuovi passi nell'Europa dell'Est

MAJA
ČALFOVÁ



Il mosaico dell'Economia di Comunità nell'Europa dell'Est si fa sempre più ricco di tessere, magari ancora piccole ma non meno determinanti. Come testimoniano, in sintesi, le notizie che giungono da vari Paesi.

Zlín (Rep. Ceca), 10 marzo 2014

"Dai profitti incontrollati al bene comune. Economia al servizio della persona e per il bene comune. Un'utopia o l'uscita dalla crisi?". Questo il titolo della serata dedicata all'EdC organizzata dall'Associazione giovanile RR 49, collegata all'Università di Tomáš Bat'a. La presentazione EdC e, soprattutto, le esperienze imprenditoriali collocate nel contesto dell'attuale crisi hanno reso il progetto credibile e realizzabile. In questa occasione è stato presentato "il dado per le aziende", il piccolo ma efficace strumento per vivere insieme i valori EdC, che ha riscosso un grande successo.

Mosca (Russia), 10 maggio 2014

Nell'ambito della Mariapoli, durante il programma dedicato al tema "Cristiani nella società", si è svolta una presentazione dell'EdC. Ad ascoltare imprenditori, economisti e ricercatori. «Sentiamo che questo piccolo gruppo è il seme dell'EdC in Russia e ne siamo felicissimi», ci hanno riferito Minka e Rudi Fabjan, venuti dalla Croazia per presentare l'EdC assieme alla dottoressa moscovita Tatiana Minakova.

Košice (Slovacchia), 13 maggio 2014

Una nuova azienda EdC in Slovacchia. «Abbiamo la grande gioia di essere parte di un progetto come EdC». Con queste parole il direttore della S.p.A Neat Energy, Jozef Melničák, ha annunciato l'adesione della sua impresa al progetto EdC, accettata unanimemente dai soci. Uno di questi commentava: «È importante che non solo come individui ma proprio come impresa possiamo sostenere un progetto che vuole diminuire la povertà nel mondo».

Subotica (Serbia), 31 maggio 2014

Ogni tre mesi gli imprenditori EdC serbi si incontrano per condividere esperienze, difficoltà e per approfondire la vita EdC. Gli appuntamenti si svolgono nelle sedi delle varie aziende EdC per promuoverne la reciproca conoscenza e viverne insieme la realtà. L'incontro del 31 maggio si è svolto nell'Azienda EdC "Bane Subotica" che dal 1996 disegna e realizza arredamenti di qualità per la casa e l'ufficio, sempre attenta a cercare la miglior soluzione per il cliente.



I nuovi siti EdC

Lingua Serba: <http://www.ezsrbija.org>

Lingua Slovacca: <http://www.ekonomika-spolocenstva.sk>



Bratislava (Slovacchia), 12 giugno 2014

Di passaggio in Slovacchia per partecipare a una conferenza internazionale, il prof. Stefano Zamagni ha trascorso il pomeriggio con la comunità EdC slovacca e ha visitato l'azienda EdC InVIVO nel centro storico della capitale. «Organizzatevi e annunciate l'EdC. Fate alleanze con le altre realtà vive nel Paese e date speranza e gioia alla gente!». Queste alcune delle parole con le quali l'economista civile ha incoraggiato i presenti. «Momenti di luce e sapienza...», «Questo pomeriggio mi ha cambiato la vita», sono alcuni degli echi dell'incontro con il docente italiano.

Archivio mondiale delle Tesi di EdC:
Antonella Ferrucci c/o Prometheus Srl
Piazza Borgo Pila 40 • 16129 Genova
tel +39/010/542011
(lunedì e mercoledì dalle 10.00 alle 13.00)
e-mail: info@edc-online.org

Le tesi rese disponibili dagli autori sono consultabili
sul sito www.ecodicom.net.
Il sito www.edc-online.org, in sei lingue, riporta nella
homepage e nei suoi sottomenù tutti gli appuntamenti
relativi a EdC, in Italia e all'estero, e poi pubblicazioni,
testimonianze, dati, statistiche, articoli, audio e video.

Nell'ultimo anno sono pervenute al nostro archivio tesi di cinque lauree triennali e tre lauree magistrali prevalentemente discusse in università italiane, con una tesi presentata in Brasile e una in Argentina. L'attuale crisi e la ricerca di un nuovo paradigma economico fanno da filo conduttore. Dono, gratuità, reciprocità, beni relazionali, le categorie maggiormente studiate, alla luce della vita EdC.



ANTONELLA
FERRUCCI

Otto nuove tesi EdC



Giorgia Stoppa

giorgia.stoppa@live.it

Laurea triennale in Economia
e gestione dei servizi sanitari

Università Cattolica
del Sacro Cuore di Roma

27 novembre 2011
Lingua: italiano

Relatore: Alessandra Smerilli

**Titolo: Coniugare gratuità ed efficienza:
riportare l'umano in sanità**

Scopo della tesi era chiedersi: come coniugare lo stare sul mercato delle imprese che si occupano di salute e il rendere accessibili le cure a chi non può permetterselo? In che modo è possibile far convivere efficienza e gratuità? L'Economia di Comunione può costituire la risposta a queste domande immettendo nel mercato una logica diversa? Dall'analisi di tre casi di aziende che operano nell'ambito della sanità, diverse per collocazione geografica, emerge un focus comune sul riportare la persona al centro del servizio sanitario. In professioni "relazionalmente sensibili" come quelle della cura, quel "di più" a cui le aziende EdC puntano, per le loro profonde motivazioni intrinseche, può davvero fare la differenza.



Donato Milone

donmilo2002@libero.it

Laurea triennale
in Economia aziendale
Università degli Studi di Bergamo

27 febbraio 2013
Lingua: italiano

Relatore: Alberto Marino

**Titolo: Il Marketing in Economia di Comunione.
Nuove sfide etiche e spirituali**

È realistico per le aziende EdC pensare a un tipo di marketing che non si limiti a puntare al profitto aziendale, ma che promuova azioni a favore degli indigenti in una prospettiva di comunione fraterna? Fondamentale è il "passaggio dai beni posizionali ai beni relazionali", che si manifesta in uno stile di vita che coinvolge dipendenti, stakeholders e "socio nascosto": qui l'indigente diventa "promotore" di motivazione verso tutti i soggetti aziendali, in una prospettiva di reciprocità. La tesi descrive le principali tipologie di marketing a orientamento sociale applicabili al mondo aziendale EdC, mettendo in luce la necessità di adottare strategie tese a incrementare i profitti, ma con forme etiche e valori spirituali ben specifici.



Maria Dayana Lopes De Oliveira

dayana2804@gmail.com
Baccellierato di primo livello
in Scienze contabili

Universidade Federal
De Pernambuco,
Recife (PE, Brasile)

27 marzo 2013
Lingua: portoghese

Relatore: Christianne Calado

Titolo: Il progetto di Economia di Comunione nella città di Igarassú, (Pernambuco): uno studio dell'agire con responsabilità sociale e il rapporto delle aziende con il supporto amministrativo

La tesi intendeva analizzare la responsabilità sociale delle tre micro-aziende EdC della città di Igarassú-Pe, per verificare se disponessero dei requisiti necessari per pubblicare il Bilancio Sociale. Dopo aver raccolto i dati tramite interviste ai titolari, si è verificato che le aziende studiate sono socialmente responsabili, perché investono nello sviluppo dei dipendenti, aiutano le comunità in cui sono inserite e si preoccupano di preservare l'ambiente; inoltre possiedono le informazioni necessarie alla compilazione del Bilancio Sociale. Si conclude quindi che, se lo decideranno, esse potranno elaborare un Bilancio Sociale in linea con il modello suggerito dall'IBASE per le piccole e micro aziende.



Kelly Amato

kelly.amato@outlook.it

Laurea magistrale in Economia e management del turismo

Università di Bologna
"Alma Mater Studiorum"

16 luglio 2013
Lingua: italiano

Relatore: Maria Gabriella Baldarelli

Titolo: Dono e Reciprocità: Percorsi di Aziende e Riflessioni Teoriche

La tesi intendeva analizzare imprese che operano per il bene comune (attraverso il dono e la qualità dei beni relazionali) nell'ambito dell'Economia Civile e dell'EdC. Tali paradigmi sono stati applicati all'esperienza aziendale della Ridix SpA di Torino attraverso il modello MGA: Mission, Governance ed Accountability. In azienda sono stati somministrati due questionari: uno diretto alla gestione e uno ai dipendenti. Sono stati inoltre analizzati: interviste ai vertici aziendali, i bilanci d'esercizio dall'anno 2009 al 2012 e gli indici di bilancio. La ricerca ha dimostrato che il controllo di gestione nell'ottica della reciprocità e del dono rappresenta un modus operandi che mette al centro la persona. Ciò permette di rispondere alle situazioni di incertezza attraverso i valori di gratuità, fiducia, trasparenza e relazionalità.



Francisco Buchara

franbuchara@gmail.com

Laurea secondo livello
in Scienze Manageriali

Universidad Austral,
Buenos Aires (Argentina)

19 novembre 2013
Lingua: spagnolo

Relatore: Juan Francisco Daraio

Titolo: Come trasmettere i principi di EdC nell'impresa? Caso Mundell & Associates: lavorando con l'organigramma e le relazioni interne all'impresa

Nasce da uno stage presso l'azienda EdC Mundell & Associates l'idea di questa tesi: "How to pass the EoC ball?"; una domanda semplice che cerca di dare risposta a una delle più grandi sfide che hanno le aziende guidate da motivazioni ideali come quelle dell'EdC, la trasmissione e la diffusione di questi ideali da parte del leader/fondatore agli altri membri. Proprio per il fatto di essere un "ideale" non può essere inserito in un contratto ma resta una scelta libera e gratuita. La tesi ha messo a fuoco questo interrogativo all'interno della struttura di Mundell & Associates, per mostrare come può esprimersi nell'organigramma aziendale, proponendo infine alcune idee che facilitino questa trasmissione.

**Emanuele Crociani**

emanuele.crociani@libero.it

Laurea triennale in Scienze politiche
Università degli Studi di Milano

13 dicembre 2013

Lingua: italiano

Relatore: Franco Donzelli**Titolo: Il principio di reciprocità nell'economia**

La tesi aveva come obiettivo l'esaminare come l'agire secondo la logica di reciprocità muova alcuni agenti economici ad adottare soluzioni e pratiche innovative, considerando essenziale la reazione delle persone con cui si relazionano. Intendeva inoltre mostrare le differenti finalità e cause che muovono tali agenti economici a considerare queste reazioni necessarie. Dopo aver considerato le teorie economiche che definiscono il principio di reciprocità come essenziale per la felicità delle persone, si sono analizzate le finalità principali che spingono gli agenti economici ad agire secondo tale principio. Infine si sono presentati alcuni esempi di applicazione: la Responsabilità Sociale di Impresa, l'Economia di Comunione, la cooperativa, il microcredito.

**Irene Ioffredo**

irene.ioffredo@gmail.com

Laurea magistrale
in Scienze politiche dell'Europa
e strategie di sviluppoUniversità degli Studi di Napoli
"Federico II"

19 dicembre 2013

Lingua: italiano

Relatore: Marco Musella**Titolo: Economia e sviluppo umano
in Antonio Genovesi e Amartya Sen**

La tesi ha analizzato la tradizione dell'Economia Civile dell'economista napoletano Antonio Genovesi, confrontandola con l'importante teoria del premio Nobel per l'economia Amartya Sen. Entrambi i contributi sono fondamentali per porre al centro del dibattito culturale ed economico la reciprocità e il ben-essere (*well being*) delle persone e per "riformare" il modello dominante, capitalista e individualista, oggi in crisi. Su tale confronto, sulla proposta dell'Economia Civile e sul fare impresa oggi, sono stati intervistati i professori Zamagni, Gui e Bruni. Quel *Civile* non è un "nuovo" aggettivo da affiancare per identificare un settore specifico, ma va inteso come chiave di lettura più ampia e unitaria, una prospettiva culturale dalla quale interpretare l'intera economia, uno stile da poter praticare nelle imprese, nelle organizzazioni e nella società civile, facendo della relazionalità la ragione di esistere. E l'EdC ne è un esempio concreto.

**Chiara Danza**

chiara.danza@libero.it

Laurea triennale in Scienze
e tecniche psicologiche

Università Europea di Roma

7 marzo 2014

Lingua: italiano

Relatore: Paolo Sorbi**Titolo: ECONOMIC@MENTE:****la finanza comportamentale tra interesse e relazionalità**

L'intento iniziale della tesi era analizzare l'attuale crisi antropologica e morale, che causa un senso di smarrimento profondo individuale e collettivo e conseguenti scelte irrazionali. Diventa evidente che non sarà possibile uscire da questa grande crisi finché non si tornerà a parlare del "bene" dell'uomo: parole ritenute antiche, come "dono", "gratuità" e "comunione" vanno rimesse in gioco e devono tornare a far parte della nostra economia. Un'economia "altra" nella quale vengono indicate strade di convivenza tra profitto ed economia del dono, da intraprendersi con un forte senso di relazionalità.



FORMY, FOR ME, FOR YOU

di Vittorio Sedini

26

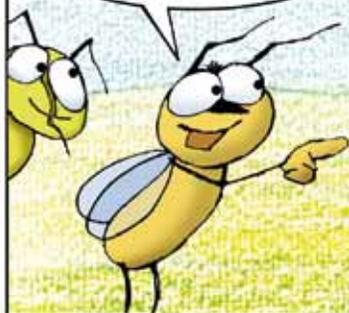
GUARDA LE FORMICHE!
CHE BELLO SPETTACOLO
DI UNITÀ!



TUTTE IN FILA, TUTTE ALLA PARI,
TUTTE UGUALI ...



TUTTE UGUALI, DICI?
E QUELLO LÌ CHI È?



POVERETTO. ERA
DISOCCUPATO E LORO
L'HANNO ACCOLTO.



E SONO STATE RIPAGATE!
NON SAPEVANO CHE UNO
SCARABEO PUÒ PORTARE
UN CARICO...



PARI A DIECI VOLTE
IL SUO PESO
CORPOREO!



Vittorio Sedini